

Gli agenti scendono in piazza

S'intensifica la protesta del personale del carcere di Trapani

La direttrice Francesca Vazzana è irremovibile. Gli agenti della polizia penitenziaria, dopo avere tentato invano di riaprire il dialogo, hanno deciso di scendere in piazza. La manifestazione di protesta si terrà il prossimo 27 giugno. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea dei lavoratori. Il personale della polizia penitenziaria contesta la nuova organizzazione del lavoro con turni di oltre otto ore disposta dalla dirigente. "Non accettiamo imposizioni", dice il segretario regionale della Uilpa Penitenziari

Gioacchino Veneziano. "È inaccettabile che un dirigente spenga sul nascere le proposte delle rappresentanze dei lavoratori". Nella casa circondariale di San Giuliano sono attualmente in servizio 325 agenti. "Novantasei unità espletano funzioni diverse ed altre cinquanta sono impiegate nelle traduzioni dei detenuti", spiega Gioacchino Veneziano. "Togliendo il personale assente per riposo e congedo, rimangono a disposizione solo cento unità a garantire vigilanza e sicurezza nell'arco delle ventiquattro ore". Se-

condo le organizzazioni sindacali, l'unica soluzione possibile è la soppressione del servizio armato con l'istituzione del pattugliamento esterno. I lavoratori si dichiarano comunque disponibili ad un confronto. "Siamo pronti a confrontarci a qualunque livello - dice Gioacchino Veneziano - visto che molte proposte previste nel pacchetto sicurezza ricadranno sulla polizia penitenziaria, senza che lo stesso corpo sia stato messo in condizione di contrastare, in termini organici, strutturali ed economici".

POLIZIA PENITENZIARIA. Gli agenti in piazza per manifestare **«No alle imposizioni»**

«Si sono superati i livelli di guardia». È guerra dichiarata sul fronte della polizia penitenziaria. Il malessere della categoria esplode nella contestazione. Gli agenti hanno, infatti, scelto di ricorrere alle misure forti.

La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea sindacale indetta martedì dalla Uilpa Penitenziari, dal Sappe, dalla Sinappe e dal Cnpp nella sede della Uil. Sul banco degli imputati è finito il dirigente del carcere Vazzana per la sua presunta «chiusura nei riguardi dei sindacati». E davanti a tale «incomunicabilità» i segretari provinciali Culcasi dell'Uilpa, Di Marzo del Sappe, Scaduto del Sinappe e Cirrone del Cnpp hanno optato per una manifestazione in piazza. «Non accettiamo imposizioni - afferma-

no all'unisono - ritenendo il dialogo l'arma migliore per superare le difficoltà». In particolare, le quattro sigle recriminano alla direttrice di aver modificato l'organizzazione del lavoro con turni di oltre 8 ore, di aver pianificato le ferie e di aver disposto la mobilità interna tramite incarichi fiduciari senza un reale confronto con la parte sindacale. Un atteggiamento disapprovato anche dal segretario regionale della Uilpa Penitenziari Gioacchino Veneziano che ha preso parte alla riunione. «Il provveditore regionale Orazio Faramo - dice - è già intervenuto con autorità su alcune questioni, ma è inaccettabile che la problematiche sindacali possano essere "commissariate" da un organo superiore». Altro tallone d'Achille, la carenza di uomini, che impedisce, a

detta dei segretari provinciali, di far coesistere sicurezza e trattamento. «Alla casa circondariale di S. Giuliano sono attivi 325 poliziotti - spiegano - di cui 96 espletano funzioni diverse e 50 impiegati al nucleo traduzioni e piantonamenti. Togliendo il personale assente per riposo e congedo, rimangono a disposizione solo 100 unità a garantire vigilanza e sicurezza nell'arco delle 24 ore». Tutti problemi per cui oggi si chiedono soluzioni. L'appuntamento è per il 27 giugno al Palazzo del Governo per un sit-in con volantaggio, nel corso del quale si vorrà lanciare un chiaro messaggio che Veneziano riassume così: «Dal dirigente tutto possiamo accettare, all'infuori di comportamenti antisindacali».

AN. VE.

LA SICILIA

12-6-2008

SINDACATI. Sit-in davanti alla Prefettura

Carceri, «poco personale» Vazzana: pronti al dialogo

(*masa*) La rottura ormai è diventata insanabile. Così gli agenti di polizia penitenziaria, in servizio nelle carceri di San Giuliano, hanno indetto per il prossimo giorno 27 una manifestazione di protesta. Terranno un sit-in davanti al Palazzo del Governo, sede della Prefettura. La decisione di scendere in piazza è scaturita in seguito ad una infuocata assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali Uilpa, Sappe e Sinappe. Gli agenti ce l'hanno con il dirigente dell'istituto penitenziario trapanese, Francesca Vazzana. «Si rifiuta di dialogare con i sindacati»: questa l'accusa. «È inaccettabile — dice Gioacchino Veneziano, segretario regionale della Uilpa, presente all'incontro — che un dirigente spenga sul nascere le proposte delle rappresentanze dei lavoratori». In particolare la responsabile delle carceri di San Giuliano — lo sostengono, all'unisono, i rappresentanti sindacali — avrebbe modificato, di sua iniziativa, senza sentire la controparte, di modifica-

re l'organizzazione del lavoro, con turni di oltre otto ore. Per Gioacchino Veneziano, portavoce del malcontento degli agenti di polizia penitenziaria, «ormai sono stati superati i livelli di guardia anche perchè siamo costretti a convivere con l'ormai cronica carenza di risorse umane». In pratica alle carceri di San Giuliano prestano servizio 325 unità: 96 sono assegnate ad uffici e servizi, 50 vengono impiegate al Nucleo traduzioni e piantonamenti, togliendo il personale assente per riposo o congedo rimangono solo 100 effettivi. «Tropo pochi — rileva Gioacchino Veneziano — per garantire vigilanza e sicurezza nell'arco delle 24 ore». La replica della direttrice della casa di reclusione, Francesca Vazzana, non si fa attendere: «L'accusa di chiusura al dialogo non risponde a verità. A meno che per chiusura i sindacati non intendano il mio tentativo di coniugare le istanze del personale con le esigenze della struttura».

MAURIZIO SALONE

GIORNALE di SICILIA
12-6-2008